



Il vero e il falso con Maria De Filippi

di Luigi Galella



Da Maria - superfluo il cognome De Filippi, per la venerata icona mediatica - va in scena un dramma ontologico: l'eterna disputa tra il vero e il falso. Una signora dall'augurale nome di Gemma ("Uomini e donne", Canale 5, lunedì, 14.45) disputa col suo ultimo, rifiutato spasmante su chi fra loro due sia più falso.

Finto! Urla lei. Falsa! Replica lui. Che da un mese - sostiene - le sta dietro invano. "Era solo per fare le serate!", sostiene Gemma. "E conquistare visibilità". "Ma che dici?", replica infuriato lui, Rocco, "Sei una donna dello spettacolo, da subito m'hai preso per il c...". Poi entra in scena un'altra donna, Sabrina, col suo estimatore, Paolo, che porta in grembo fiori, in dono. Aveva

prima adocchiato la contesa Gemma, e ora sembra essersi votato a una preda più giovane e bella. Ma su di lui, ugualmente, si riversa l'accusa di falsità. "Possibile che fino a due settimane fa ti piacesse Gemma, e ora...". Lo punta e punzecchia Luisa, che a sua volta aveva ricevuto le attenzioni di lui... In "Uomini e donne" pupi e pupe di mezza età - mentre la pupara Maria muove sor-

niona e quasi defilata i fili - si spintonano scomposti per fare mostra e mostro di sé, per conquistare il proscenio, costi quel che costi, carnefici di ogni verità, ma incapaci di qualsivoglia finzione. Simulacri verofinti, che recitano la parte di un'effimera, tardiva celebrità. Perfino qualche minuto in più di quei 15 promessi a ognuno, nella vita, da Andy Warhol.

TEATRO Presentata l'opera di Salvatore Di Giacomo che sarà rappresentata da giovedì al "San Ferdinando"

"Assunta Spina", tradizione in scena

DI MIMMO SICA

NAPOLI. «Lo spettacolo prima di cominciare ha delle ottime "sale" e questo è la conferma del fatto che la formula vincente del San Ferdinando è quella dei titoli dei grandi classici della tradizione napoletana. Evidentemente c'è una domanda di questi classici spesso dimenticati o che, comunque, il teatro pubblico della città ha trascurato».

CARBONE: «LAVORATO SULLE PASSIONI». Così Luca De Fusco aprendo la conferenza stampa di presentazione di "Assunta Spina" di Salvatore Di Giacomo, regia di Pino Carbone, in scena al teatro San Ferdinando da giovedì e fino al 17. Sono intervenuti il regista, Chiara Baffi e Claudio Di Palma. Carbone dice di avere immaginato lo spettacolo come un'opera lirica. «Abbiamo lavorato sulle passioni, sulle emozioni, sui rapporti sempre ai limiti della violenza che si manifesta solo all'inizio e alla fine della rappresentazione. C'è un pericolo costante che da un momento all'altro si possa degenerare in violenza e questo crea una tensione costante. Ho cercato di affondare tutte queste passioni e violenza trattenuta chiudendo gli attori in una gabbia, uno spazio estremamente ristretto, come fossero animali in cattività. I personaggi lo sono e, in primis, Assunta che vive uno spazio troppo piccolo per contenerla. Questa è la sua tragedia. Ha una personalità troppo forte e la cultura e l'ambiente sociale in cui vive le stanno stretti. Lotta per liberarsi dal senso di claustrofobia che la soffoca. Altrettanto forti sono gli altri personaggi che sentono la loro condizione di cattività. La forza del testo e dello spettacolo sono i sentimenti - conclude - rafforzati dal ritmo delle musiche, dai costumi che sono un'esplosione di colori, dalla scena e dalle luci».

UN PICCOLO MA PREZIOSISSIMO QUADRO. Per Chiara Baffi Assunta è un personaggio molto affascinante anche per la misura che ha tra la tradizione e la notorietà. «Il testo è un classico che sembra a tutti di conoscere ma che ha un alone di mistero perché pochi ne conoscono la storia. Ho scoperto che c'è ancora molto da regalare a chi vedrà lo spettacolo. È stato difficile e appassionante costruirlo». Claudio Di Palma informa che per lui



Luca De Fusco mentre illustra lo spettacolo in compagnia del regista e di altri protagonisti

«il testo è di un borghese, quale era Salvatore Di Giacomo, che vedeva questo quadro della realtà un po' in lontananza. Il lavoro di Pino, di Chiara e di una compagnia eccezionale lo hanno reso un piccolo ma preziosissimo quadro».

MARTEDÌ UN INCONTRO CON CAFIERO DE RAHO. Il cast è completato da Alessandra

Borgia, Anna Carla Broegg, Valentina Curatoli, Renato De Simone, Francesca Muoio, Alfonso Postiglione, Rita Russo. Le scene sono di Luigi Ferrigno, i costumi di Annamaria Morelli, le luci di Cesare Accetta, le musiche di Marco Messina e Sacha Ricci. La produzione è del Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale. In chiusura, Gennaro Carillo ha

informato che, nell'ambito del progetto "Verso Antigone", martedì alle ore 17, al teatro San Ferdinando si terrà l'incontro dal titolo "Un alto e confuso vocio: Il teatro della giustizia in Assunta Spina (e dintorni)". Modererà gli interventi di Federico Cafiero de Raho, Alessandro Barbano, Vincenzo Maiello, Vincenzo Piscitelli, Luca De Fusco e Pino Carbone.

PIAZZA DEL GESÙ

La Cina brinda al Capodanno

NAPOLI. Il Capodanno cinese 2019 si festeggia a Napoli grazie all'associazione "Ciao Cina". Anche quest'anno sul palco il coro Mulan con artisti e performer italo-cinesi. Oggi, dalle ore 16.30 alle 21, appuntamento in piazza del Gesù. Sarà un evento ricco e colorato quello che animerà per circa quattro ore il Centro Storico, cuore pulsante della città di Napoli, e che darà vita ai festeggiamenti per il nuovo anno cinese, caratterizzato simbolicamente dal segno del "Maiale" e dai suoi auspici: stabilità, generosità e altruismo. Ad organizzare, come l'anno scorso, la festa per il Capodanno cinese - che gode del patrocinio morale del Comune di Napoli - è l'associazione "Ciao Cina".

VENERDÌ SI TERRÀ LA TERZA EDIZIONE NELLA SALA DEL CAPITULO DI SAN DOMENICO MAGGIORE

Riflettori accesi sul "Premio Talentum"

NAPOLI. Giunge alla sua terza edizione "Talentum-Il premio delle eccellenze" la cui cerimonia di premiazione si svolgerà venerdì alle ore 16.30 nella sala del Capitolo di San Domenico Maggiore. L'idea del premio è nata dalla giornalista Roberta D'Agostino e da Gianni Sallustro (in-

sieme nella foto), attore, regista e direttore artistico dell'Accademia Vesuviana del teatro e del cinema.

«Dopo le prime due edizioni - dicono gli organizzatori - proseguiamo nel nostro percorso teso a valorizzare le eccellenze del nostro territorio da sempre una fu-

cina di talenti che operano con dedizione e zelo nei settori di competenza; non sempre il loro lavoro viene sottolineato. Ci piaceva mettere in evidenza personaggi eccellenti figli della nostra terra ed abbiamo pensato a questo premio che fin dalla sua prima edizione vanta il patrocinio del Comune di Napoli ed in particolare dell'assessorato alla cultura. Un'occasione per rimarcare l'eccellenza del nostro territorio. Il talento era anche una antica moneta e ci siamo rifatti proprio a quella per fare realizzare all'artista campano Fiormario Cilvini il nostro premio. Grande attenzione va ai giovani, quelli dell'Accademia Vesuviana del Teatro e del Cinema in primis e a tutti i giovani che con il loro operato si sono particolarmente distinti». La location di San Domenico Maggiore, scrigno di storia e di bellezza, si presta ad un excursus nella storia: cinquanta figuranti (componenti dell'Accademia Vesuviana del Teatro e del Cinema) in abiti d'epoca (costumi di Costantino Lombardi ed acconciature di Luca Riccardi) accoglieranno nelle stanze del convento di San Domenico Maggiore i pre-



miati e gli ospiti che verranno condotti nella sala del Capitolo tra animazione e spettacolo. Un'occasione per evidenziare la creatività, la bravura, la dedizione, la tenacia di personaggi del mondo della cultura e non solo e di giovani del territorio campano. La grafica del premio è ideata dall'architetto Marcello Radano; il premio si divide in varie categorie: spettacolo, medicina, sport, sociale, giornalismo, cultura, giovani. Media partners sono: Mydreams il portale dello spettacolo, Radio Svago, Cultura a colori, Radio Musica, Radio Stereo 5 Plus.

GIANLUCA IMPARATO

DA STASERA SUL PALCO DEL TEATRO BELLINI

Emma Dante in "Bestie di scena" affascina e scandalizza il pubblico

NAPOLI. In esclusiva al teatro Bellini, da stasera (ore 21), va in scena lo sconvolgente e provocatorio "Bestie di scena" con cui Emma Dante (nella foto) ha stupito, affascinato e scandalizzato critica e pubblico. L'artista palermitana (accompagnata sul palco da Sandro Maria Campagna, Viola Carinci, Italia Carroccio, Davide Celona, Sabino Civillieri, Roberto Galbo, Carmine Maringola, Ivano Picciallo, Leonarda Saffi, Daniele Savarino, Stephanie Taillandier, Emilia Vergineli,



li, Marta Zollet e con Daniela Macaluso, Gabriele Gugliara) presenta un lavoro in cui i personaggi, muti e senza vestiti, si muovono sul palco come delle "bestie di scena". Sono attori che cercano il proprio personaggio e lo fanno ballando, cantando, urlando, litigando nei dialetti del sud, seducendo e impazzendo, amando, ridendo e combattendo, mettendo in atto un processo selvaggio che rimanda, secondo l'artista palermitana, a quello attraverso il quale nasce e si forma un individuo.